



**SCUOLA Rapporto sull'allarme dispersione scolastica nel progetto "Terzo Tempo"**

# Superiori, uno studente su dieci vuole lasciare

**I**l 9% di 1.138 studenti di otto istituti superiori novaresi pensa di lasciare gli studi. Il 36,7% vuole andare a lavorare una volta concluso il percorso scolastico e il 54,3 vuole proseguire all'università.

I dati emergono da una ricerca effettuata nel progetto triennale "Terzo Tempo", nato per affrontare il problema delle povertà educative e della dispersione scolastica, fenomeno che vede Novara 'maglia nera' in Piemonte. L'iniziativa coinvolge Sermais, cooperativa Elios, OrientaMente, Assoconfronti e Impresa sociale.

**Con i bambini** (quest'ultima ha finanziato il progetto, avviato nelle scuole novaresi dopo la metà del 2018). Un'iniziativa che, dopo una disamina, ha puntato ad attivare esperienze capaci di far dialogare il dentro

e il fuori scuola, promuovendo la partecipazione studentesca e favorendo momenti di scambio tra le scuole e la città. Lunedì, all'ex caserma Passalacqua, al convegno "La scuola intorno-Quando la città è comunità educante", la presentazione della ricerca. Un'indagine per mappare bisogni, desideri e difficoltà legate alla scuola, dei ragazzi del triennio.

Le percentuali emerse si diversificano a seconda della scuola frequentata. "Terzo Tempo" ha come scopo, radunando docenti e psicologi (come accaduto lunedì), quello di lavorare sul perché del 9% di ragazzi che vogliono lasciare. «Per noi - ha detto Luca Nerini di Elios - è un impegno verso i giovani e la scuola». Nell'ambito del progetto si sta lavorando a un osservatorio provinciale sulle povertà edu-

cative. «Se incrociamo i dati raccolti - ha spiegato Maria Giulia Olivari, collaboratrice della Cattolica di Milano, dipartimento di Psicologia - emerge come questi ragazzi vivono male la scuola, non ottenendo buoni risultati. Hanno poi rapporti familiari sereni e il desiderio di lasciare gli studi non comporta conflitti, ma è condiviso». A rilevare l'alto tasso di abbandono scolastico nel Novarese (il 17%, due volte quello di Torino), la Fondazione Openpolis. «A preoccupare - ha riferito Luca Giunti, ricercatore - è il fatto che la quota dei poveri è triplicata negli ultimi 10 anni, coinvolgendo molti minori. Due terzi dei figli di persone senza diploma abbandonano gli studi». Sette a Novara sono gli sportelli di "Obiettivo Orientamento" della Regione, che ogni anno in-

contra 4.500 studenti tra i 12 e i 22 anni per aiutarli e prevenire l'abbandono. Oltre 250 sono novaresi: per loro si tenta di recuperare un percorso scolastico e di formazione professionale.

**Monica Curino**

LA PLATEA DEL PUBBLICO DELL'INCONTRO DURANTE IL QUALE È STATO PRESENTATO LO STUDIO COMPIUTO NELL'AMBITO DEL PROGETTO "TERZO TEMPO"



Peso: 29%